SAI
UFFICIO DI MONTEFIASCONE
Via del lago n. 31 - ☎ 85488
SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE
POLIZZE PER OGNI ESIGENZA
Nuova responsabile di Zona:
Signora ROSINA UGOLINI CRESCENZI

Spilla

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

ANNO 1 - N. 5 OTTOBRE 1979 PERIODICO DI CRONACA, ATTUALITA' E SPORT. FONDATO DA MASSIMO CRESCENZI Redaz. Direz. Amm.ne - Via del Lago, 31 - Montefiascone - Tel. 85488

IL VILLAGGIO ARTIGIANO E' UNA REALTA'!

Dopo quattro anni di lotte il "Villaggio Artigiano" di Montefiascone è in vista del traguardo finale. Infatti il recente Consiglio comunale - di cui diamo la cronaca a parte - ha approvato definitivamente il piano particolareggiato per gli insediamenti che è quello proposto dal "CO.F.I.A.". Il sogno del presidente De Santis, a lungo inserito e tenacemente difeso, sta dunque per diventare realtà.

Il villaggio artigiano che dovrà costituirsi sull'Umbro - Casentinese, sarà un complesso imprenditoriale che ci verrà invidiato da molti. E' localizzato a cavallo della SS. n. 71 Umbro -Casentinese subito dopo il bivio per Collemo e si espande su una superficie totale di 315.498 metri quadrati.

Esso potrà permettere subito un insediamento di n. 59 imprese artigiane ed inoltre è previsto un ulteriore sviluppo della zona su altri 71.818 mq.

Dei 59 lotti previsti sono già stati prenotati ben 52 ed è quindi verosimile che ben presto dovrà essere presentato in Comune anche il piano particolareggiato delle zone di sviluppo.

Possiamo ben dire che la realizzazione dell'intera opera è stata resa possibile, oltre che per la tenacia del presidente De Santis e per la fiducia che gli artigiani di Montefiascone hanno avuto in lui, anche per la volontà politica dell'Amministrazione comunale.

E' stata una lotta dura specialmente nei confronti dell'altra organizzazione sindacale degli artigiani [illegible] ne al solito, seguendo la politica del P.C.I. si è limitata sempre a mettere il bastone fra le ruote al presidente De Santis con argomentazioni spesso demagogiche. Proprio in questa vicenda si è vista la diversa impostazione che i due sindacati danno ai vari problemi. Da una parte l'A.P.A. del presidente De Santis che si è sempre posta come fine quello di favorire lo sviluppo degli artigiani, dall'altra l'U.P.A.V. che per paura di favorire qualcuno ha tenuto sempre un atteggiamento che certo non va a beneficio dei suoi associati.

L'A.P.A. pur di realizzare il Villaggio artigiano non ha avuto paura a trattare l'acquisto dei terreni con i proprietari privati, riuscendo anche a spuntare un ottimo prezzo. L'U.P.A.V. "per paura di far ridere i privati come è avvenuto a Montalto di Castro" ha sempre portato avanti una politica di acquisizione delle aree attraverso l'esproprio, ben sapendo che non soltanto il prezzo sarebbe stato simile a quello della trattativa privata (vedi Montalto di Castro dove il prezzo d'esproprio è stato di L. 2.240. al mq.) ma conoscendo benissimo che un esproprio avrebbe comportato difficoltà tali che avrebbero procrastinato di molti anni la realizzazione del Villaggio artigiano.

E, non contenta di questo l'U.P.A.V., nelle sue varie peregrinazioni che ha avuto nella scelta delle zone, è andata sempre a colpire piccoli coltivatori diretti che vivono con il reddito di quei terreni. Ed allora la domanda che spesso gli artigiani si sono posti è più che legittima: "l'U.P.A.V. vuole la zona artigiana oppure vuole colpire i coltivatori diretti di Delle Monache? La realizzazione della zona artigiana ha lo scopo di fare qualcosa di concreto per la categoria degli artigiani oppure ha soltanto dei fini politici?...

Mentre alcuni artigiani si staranno ancora a lambiccare il cervello con simili interrogativi, nella zona delle "Guardie" approvata dal Consiglio comunale fra poco sorgeranno i cantieri, ferverà il lavoro in vista di una futura inaugurazione di un complesso di imprese che costituirà il biglietto da visita non solo del "CO.F.I.A." ma dell'intera economia locale.

NELLA SALA SPORTIVA COMUNALE

IL DEBUTTO DEL SINDACO NELLA PARTITA DEL 5 OTTOBRE

Genitli Signore e Signori,
sono le ore 15,25 del 5 ottobre 1979. Ci troviamo sul campo sportivo della sala Comunale di Montefiascone per l'importantissima partita che vedrà il debutto come centravanti dell'atleta **Paolo Cagnucci**, impegnato per la prima volta in questo ruolo.

Molte sono le perplessità destate nell'ambiente dei tifosi circa questo esordio, anche perché, in campo avversario si è calcolato un formidabile exploit dell'ala "sinistra" **Bevilacqua** che con i suoi affondi irruenti e micidiali si è meritato il titolo di toro rosso. Inizia la partita. Ci sono trentotto possibilità di gioco con altre dieci da disputarsi, diciamo così, underground.

Palla al centro. Su azione "lettura ed approvazione verbali della precedente seduta consigliare" il centravanti **Cagnucci** viene messo a dura prova. L'abile schermidore **Biccheri** si insinua nelle file avversarie, tocca ripetutamente la palla e passa magistralmente. Carica **Bevilacqua** driblando fortemente. **Bologna**, portiere di [illegible] ne, l'occasione blocca e respinge. Ci sembra di vedere il centravanti **Cagnucci** sorridente disteso. Regola pacatamente l'azione. Questo conferma l'approvazione degli ottimisti anche se la formazione del **Cagnucci** risulta profondamente rimaneggiata e un po' indebolita in quanto il mediano di spinta **Angeli** appare visibilmente raffreddato per le arie e gli spifferi che ha recentemente dovuto gestire in prima persona. Ci fa piacere un **Cagnucci** in forma così pimpante e ci meraviglia la tempestiva azione di tuffo e bloccaggio del portiere **Bologna**. Una sicurezza per la squadra. Lo stopper **Delle Monache** è decisamente in fase ascensiale. Solo è ancora troppo caldo, la sua tattica si è rivelata assai violenta e un po' confusa nell'azione a rete sugli "espropri dei terreni". Lo stopper, spintosi troppo avanti, ha rischiato perfino il fuorigioco.
Per fortuna **Cagnucci** gli ha fatto un passaggio in profondità, rimettendolo in gioco e, dopo di allora lo stopper si è gestito in modo impareggiabile, come sempre del resto, tutte le palle sue. Nel rimanent della squadra "dicci" nulla da eccepire.

E passiamo alla squadra avversaria. Come al solito si è dovuta lamentare carenza di azioni organiche dovuta alle diverse tecniche di allenamento, a causa della eterogenea provenienza da svariate scuderie. Notevoli le azioni dell'ala tornante **Pigliavento** che su azione "strada del Carpine" a momenti faceva goal. Gli è stata fregata la palla appena in estremis dal portiere **Bologna**, dopo che il mediano **Finauro** aveva operato un'abile azione di sbarramento.

Montefiascone-Avellino: il sindaco Cagnucci dà il calcio d'avvio

Tuttavia il migliore in campo della "aggregate opposition" si è dimostrato, come il solito il favoloso **Bevilacqua**. Si è spremuto, possiamo dire, come un limone e, spesso ha tenuto la palla per tempi lunghissimi, driblando e fintando fino al limite dell'area di rigore. Spesso ha tirato in porta. Bene e forte. Tiri tesi e violenti, scoccati con sapienza precisa. Non per nulla il **Bevilacqua** proviene dai "pulcini" dell'allenatore **Terracini** di Bologna. Peccato che all'"aggregata opposition" sia mancato del tutto il centro campo. Difatti gli atleti della "U.S. Civica" non si sono presentati per niente.

E passiamo ora ad una stringata cronaca della partita.

Sesto a punto: Centra **Marsiantonio**; contrattacca il PCI, **moschetti** stoppa e rimanda, azione pesante. Calcioni negli stinchi; more e crognole! **Saraca** è surriscaldato, gli strappano le mutandine. Gli spettatori possono contargli tutti i peli, irti e gocciolanti. Deviazioni tattiche: la "Dicci" glielo mette in porta: "approvazione convenzione Villa S. Margherita di Montefiascone". Approvato: 6 a 0. I piccoli pasticci possono ancora per un poò dormire senza tranquillante.

Azione. Punto ottavo "Adesione alla consulta femminile provinciale". **Moschetti** carica pesante: due uomini a terra. Rigore. Batte **Bologna**, i portieri possono tirare il rigore, insacca! Sì! 8 a 0.

La "aggregata opposition" è decisa a mostrare tutta la grinta. **Moschetti B.** passa alto il pallone "piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali", vorrebbe dire; ritirare il punto. Respinge **Bologna**. Riprende la palla **Moschetti**, ansima, inciampa, interviene **Angeli** con tutto il raffreddore, lo aggira **Pigliavento**. **Pigliavento** parte irresistibile, pare la Cavalcata delle Valchirie, gli si affianca **Moschetti B.**, si intruppano, libera calmo **Minciotti**. Riprende la palla **Pigliavento**, tiro in porta. **Bologna** respinge di pugno. **Pigliavento, Finauro, Pigliavento, Moschetti**, col gargarozzo sibilante si esibisce in un assolo pauroso: chiede il referendum della cittadinanza per le assunzioni in comune. Viene accorato dall'intervento a gamba tesa di **Morleschi N.** che propone duecentosedici personi, peggio di Cuba! Confusione nella "aggregate opposition" inutilmente **Bevilacqua** tenta una ricucitura in estremis. Si dichiarano fuori gioco: **Delle Monache e Scoponi**, entrambi oltre la linea di fondo. Pallonetto! Goal! Il figlio di **Mezi** vince il posto di guardia! 11 a 0. Il punteggio è pesante. Il regista **Zucchetti** della "aggregate opposition" si sbraccia inutilmente. Gli si strappa la cannottiera. Immediatamente i giocatori Piccini si precipitano a prendere "la zinna" dai suoi capezzoli scoperti. Ma il **Zucchetti** è surriscaldato. Non gli scende il latte. I Piccini restano senza alimenti.

Dodicesimo round. **Biccheri** su posizione di prima. **Bologna para:** "Variante al P.R.G. Controdeduzione al parere della Sezione Urbanistica".
12 a 0 perché **Cagnucci** fa pallonetto su **Pigliavento - Bevilacqua**. Il passaggio era venuto dal preciso **Finauro**. Partita tesa ma ormai in via di decisione.

I "compagni" e "compagnucci" cercano di serrare le file ma inutilmente. Grossolani errori di tattica rendono vani gli sforzi, a limite d'ernia del prode **Bevilacqua**. Alcuni giocatori in magliarossa, abbiamo avuto l'impressione che invece di giocare abbiano fatto un "campestareccio".

La partita finisce con una debacle della Rossa "Aggregate opposition". Strano a dirsi, perché doveva essere una squadra rossa ma i componenti alla fine davano l'impressione di essere verdini. 30 a 0.

Che cosa poi sarà successo nella "underground ?" (volgarmente detta seduta segreta). Pare che sulla ratifica delle deliberazioni della Giunta Comunale si sia deciso di non giocare a pallone ma al tennis. Molto più signorile. Risultati non se ne sanno ancora ma serviranno per le qualificazioni alle prossime Olimpiadi Comunali Europee.

Impressione di fondo è che la squadra "Dicci" nonostante i rimpasti subiti si sia comportata più che bene.

Qui Spilla da Balia. Dal Campo Comunale di Montefiascone abbiamo finito. Sono le ore 21,30

A voi Chia!

L'ASILO DELLE GRAZIE HA BISOGNO DI UN TELEFONO

E' il secondo gestito dal Comune. E' un buon servizio reso ai lavoratori. E' aperto fin dai primi del mese di settembre e accoglie un discreto numero di bambini. Il personale lavora bene. E' sempre difficile sostituire le mamme, tuttavia sembra che in questa asilo ci riescano abbastanza bene. Ci si respira un'aria di serenità, e i giochi e i lavoretti dei piccoli ti incantono. A volte fanno delle gare a premi perché i bambini hanno molto interesse per una riabilitazione della propria personalità. I premi per i piccini sono le cose dolci, graziose. Li procurano gli insegnanti stessi a proprie spese. Queste righe sono una piccola cosa, eppure vorremmo che fossero un ringraziamento per questi maestri gentili e disinteressati. Molti non conoscono le vostre facce ignorano quello che fate. Ma tutti hanno il dovere di pensare che operate in una delicatissima attività che è la premessa di domani. Grazie cari maestri! A nome di tutti quelli che non possono farlo se non leggendoci. Nell'asilo non si distribuiscono ancora i pasti, forse a causa dei lavori di sistemazione nei locali. E' la caratteristica della scuola italiana. Tutti ci vanno a lavorare quando comincia. Anche i muratori e i falegnami. Avranno nostalgia delle lezioni? Oppure dipende dal fatto che l'amministrazione ce li manda sempre troppo tardi? E a proposito, perché il Comune non provvede a dotare l'asilo nido di un apparecchio telefonico? I bambini sono esserini fragili, come si fa ad avvertire le mamme quando si sentono male? Come si fa a chiamare velocemente un sanitario nel caso dei soliti incidenti che possono capitare ad un piccolo che gioca? Signor Sindaco glielo vogliamo far mettere il telefono all'asilo?

Spilla da balia

LA DOLENTE NOTA

BALLATA DELL'A.CO.TRA.L.

La maggior parte di pulman dell'A.CO.TRA.L. sono nati disgraziati. Una volta per bloccare un robusto autopulman occorreva che gli si squagliassero le bronzine, invece adesso basta un gruppo di studenti per rompergli i sacri bronzi.

Sono nati male i pulmans dell'A.CO.TRA.L... A Firenze; dove l'amministrazione li ordinò per il servizio cittadino. Si favoleggia che nessun Assessore si preoccupò di prendere le misure e così nacquero quei cassabanconi gialli a ruote che sono i nostri autobus e che danno l'idea di un funerale di canarini.
Quando i pulman furono portati a Firenze ci si accorse che nelle strette strade non potevano girare. Erano troppo grossi! La cosa, se fosse stata fatta da un'amministrazione democristiana avrebbe costituito oggetto di comiche e tragedie da parte di tutt'Italia. Ma siccome è avvenuta in ambienti rossi nessuno si è mosso. Infondo poi si sa bene che i comunisti sono specializzati nel mettere le cose giuste nei posti sbagliati oppure le cose sbagliate nei posti giusti. Comunque sia, la rossa regione toscana ha affibbiato fraternamente i cassabanchi alla rossa regione laziale. E così gli studenti della nostra provincia, si sono trovati a viaggiare su autobus fatti per città, con pochissimi posti a sedere, ma in compenso con parecchi apigli in alto in modo che ci si viaggi tutti "appendolati". Tanto che non pare un pulman ma una salumeria. Nel contesto del nuovo modi di governare non avremo più studenti ma cupocolli, salami, provoloni. Roba comunque da appendere.
E l'A.CO.TRA.L. ne ha approfittato. I sedili non si possono restringere ma gli studenti "a pendoloni" sì! E li hanno talmente ristretti che se durante il viaggio, uno fa uno starnuto giù in fondo, l'autista in cima dà una panzata sullo sterzo.
Alla fine gli studenti si sono stufati. Si sono staccate dalle pertiche e sono

continua a pag. 7

Il noto politico e rappresentante della categoria dei C.D. di Montefiascone sig. Regimildo Delle Monache, è stato eletto Vice presidente al Consorzio Acquedotti dell'Alto Lazio

IL CAMINETTO
RISTORANTE - BAR - HOTEL
Gest. BELLACANZONA AMANZIO
S. S. Cassia Nord km. 102 - Tel (0761) 86486
MONTEFIASCONE (Viterbo)

ANGOLO DELLA CACCIA

CI SCRIVE MALAPENNA DE LA VOCE

Caro Direttore,
ho apprezzato il taglio gentile con cui "Il Nembrotte", che cura l'angolo della caccia sul tuo giornale, si è voluto inserire nella polemica che su "La Voce" e nella vita, mi divide dai cacciatori sulla salvaguardia dell'ambiente naturale che ci circonda, ivi compresi gli animali, chiamati, con molta libertà dai miei avversari "selvaggina".

Il punto è questo: io dico che gli animali si salvano vivendo, cioè lasciandoli vivere, loro invece - per me è un mistero, "un discorso che non sfondo" come dice Giorgio Zerbini - asseriscono che gli animali si salvano soltanto se riempiti del piombo delle loro cartuccie.

Ora io sarò un pò matto come dice Nembrotte, ma se tanto mi dà tanto, un animale vivo è vivo e uno morto non c'è più, moltiplica questo per un milione, per cento milioni, per un miliardo e alla fine vedrai che la risposta sarà univoca!

Io capirei di più i cacciatori se avessero il coraggio e la lealtà di dire: "Noi andiamo a caccia perché ci piace sparare agli animali", punto e basta. Invece no, essi vogliono contrabbandare questi loro gusti con la favola di voler salvare la natura e gli stessi animali. Alla fine anche i più "tonti" me compreso, hanno capito che se un cacciatore non è un autentico "padellaro" durante una stagione venatoria ha tolto dal mondo un buon numero di bestiole e allora non ha salvato, ha distrutto, ha collaborato con i concimi, con i veleni, a deteriorare e ad assottigliare quello che sui libri si chiama il "regno animale".

Ma il discorso è un altro e tu, caro direttore, lo conosci bene, è un discorso di interessi, di istinti repressi, di clientelismo, di politica, di multinazionali... altro che di amore per la natura!

Comunque, concludendo, voglio sottolineare la perspicacia di Nembrotte che mi ha dato sì del "lunatico" (i veri problemi di oggi sarebbero da me trasformati nei falsi problemi di domani) ma lo ha fatto con signorilità ed io, vanitoso come sono, ho capito l'antifona: Nembrotte è daccordo con me ma pubblicamente non lo può dire... o no?

Malapenna

Il direttore si scusa se anziché farlo lui ha incaricato me a risponderti. Io, d'altra parte, "vanitoso come sono" ho accettato l'incarico senza farmelo ripetere due volte. E' un onore per me rispondere a *Malapenna*, il personaggio più prestigioso de "La Voce".

Caro Malapenna, devi sapere che Nembrotte quando non intacca il codice penale, può dire tutto quello che vuole perché è un uomo libero; libero come una tortora o un colombaccio che quando decidono di emigrare verso lidi lontani, se ne vanno senza chiedere permesso a nessuno. Viva la libertà!

E' vero che a noi cacciatori piace sparare agli animali, come al cercatore di funghi cogliere funghji, come al tifoso di calcio andare alla partita, come al pugile smascellare o farsi smascellare dall'avversario. Ma più che sparare, quel che ci piace della caccia è il contatto con la natura, il lavoro del cane, la compagnia degli amici, le belle colazioni nel bosco, il profumo della campagna. Questo discorso tu, e tanti altri come te, "ingentiliti" dalla carta da parati non riuscirete mai a "sfonnalio!"

Se sapessi come è emozionante la ferma del cane sulle starne, la muta a canizza che fa risuonare monti e valli, i migratori che arano il cielo in giri concentrici prima di fermarsi sulle cime dei cerri dell'appostamento. Voi protezionisti vedete solo il piombo che uccide, che oggi non uccide più perché non c'è più nulla da uccidere: c'è chi ha ucciso tutto, in silenzio, con un semplice patentino rilasciato dall'ispettorato dell'agricoltura...

Milioni di cuccelli uccisi dai cacciatori! Suvvia, non bestemmiamo o Malapenna! Prima di sparare certe frescacce bisognerebbe documentarsi! Caro Malapenna, sai che noi spendiamo fior di quattrini per ripopolare, e quando si apre la caccia, non solo non troviamo le riproduzioni ma nemmeno i capi che abbiamo liberato? Sai perché le starne sono scomparse? Perché sono scomparsi gli insetti, alimento indispensabile agli starnotti nel primo mese di vita. Per lo stesso motivo stanno scomparendo le cincie, i saltimpali, gli occhiocotti, le averle, i culbianchi, i beccafichi, ecc. ecc. Se passando per i campi dovessi vedere un saltipicchio, un formicone alato, o qualunque altro insetto, corri a fotografarlo e conserva la fotografia perché sarebbero gli ultimi che ti è dato di vedere, i veleni li hanno fatti crepare tutti, tutti capisci?

Fatela finita di attribuire ai cacciatori colpe che non hanno. Fatela finita di insultarci gratuitamente definendoci dei criminali solo perché portiamo sulle spalle un fucilaccio che serve appena a darci l'illusione di vivere nel mondo fiabesco di una volta. Offendendo noi offendete la memoria dei nostri padri, nonni, bisnonni che ci lasciarono in eredità un fucile, questa grande passione e l'onorabilità del galantuomo.

Anche tuo padre ha fatto parte della schiera dei seguaci di Diana. Lo ho incontrato più volte sui poggi della Selva, con la sua brava doppietta, orgoglio e vanto di casa... Malapenna. E quale uomo più mite, più pacifico, più generoso, più simpatico, più onesto, più buono di tuo padre? Se qualche anticaccia avesse il coraggio di affermare il contrario, guarda, quant'è vero che c'è Dio, gli scaricherei addosso due corazzate da cinghiale! Parola di cacciatore! Malapenna, chiudi il becco e fatti un bicchiere di aleatico, ti aiuterà a capire meglio la caccia e i cacciatori. Ciao!

Il Nembrotte

DA MARTA SUL TERREMOTO DEL 19 SETTEMBRE

Anche a Marta come in altre parti della Tuscia si è avvertito il terremoto che ha investito la regione umbra. La scossa avvertita è stata quella delle 23,40 che ha provocato spavento e la gente si è riversata per le strade a ricordo anche del sisma che colpì il vicino centro di Tuscania nel 1971. Molte le persone che hanno preferito passare la notte nelle automobili fino al mattino. Le radioline sintonizzate sui programmi notturni che davano sempre nuove notizie erano ascoltate con molta trepidazione da tutti. Non si denunciano per fortuna danni a persone o cose.

Roberto Miarelli

segue da pag. 1

BALLATA DELL'ACOTRAL

scesi giù a bloccare i pulman. E' accaduto il 5 ottobre. A Montefiascone. Sono arrivati i carabinieri perché in tutte le situazioni scabrose chiamano sempre loro. Hanno chiamato una corsa-bis e tutto si è appianato dopo un'ora. Ma perchè non raddoppiano il numero dei pulma, visto che tanto a Firenze non ci scuotono? I soliti maligni dicono che la provincia ha organizzato un seminario di studi fra pizzicagnoli per stabilire quanto debbano essere strette le salcicce sopra una pertica senza pericolo di pigliar di mocore. A seconda della risposta i nostri studenti potranno sperare in un servizio A.CO.TRA.L. un pò più allargato. Pizzicagnoli! Abbiate pietà degli studenti! sono le nostre speranze, non li fate prendere di freschino!!

Spilla da balia

IL FUMO E LA SALUTE

SENSAZIONI ILLUSORIE E FUGACI DELLA SIGARETTA

L'abitudine del fumo può essere prospettata quale problema sociale. Il fumo, intatti, provoca danni su vari apparati organici, specie respiratorio e cardiocircolatorio in rapporto anche alle varie attività lavorative esercitate dai fumatori. E' quindi necessaria la prevenzione del danno. Il fumo costituisce un rischio notevole, che potenzia altri fattori, quali l'inquinamento ambientale e lavorativo. Nella popolazione lavoratrice la percentuale dei fumatori si calcola intorno al 70-80%. Anche se in via indiretta, si può affermare che il fumo per effetto delle sue conseguenze morbose, faciliti il fenomeno dell'assenteismo per malattia. La sola inabilità per bronchite cronica supera il 20% se consideriamo anche le altre affezioni negativamente influenzate dal fumo (malattie cardiovascolari, gastrointeriche, psichiche, ecc.) Questa percentuale diviene più alta. E' necessaria, quindi, l'opera di prevenzione. La prevenzione primaria dovrà compiersi soprattutto nell'infanzia e nella adolescenza, nel periodo di inserimento del ragazzo tra i coetanei a scuola, nel gioco, nel lavoro, combattendo l'atteggiamento imitativo nell'età evolutiva, non solo nell'ambiente sociale, ma anche e specialmente in quello familiare, dove l'esempio di adulti che fumano diventa più stimolante. Dal punto di vista psico-sociale, l'importanza della sigaretta per il fumatore è condizionata alla funzione sociale della sigaretta, la quale è data dalla opportunità di stabilire una relazione, un rapporto sociale, una conversazione, mediante l'offerta di una sigaretta che esprime socievolezza, sicurezza, compagnia e soddisfazione. Le motivazioni principali che incitano al fumo sono il piccolo piacere elementare di una attività orale, la ritualità del fumo, la sensazione di un'atto di lusso, la impressione di attivismo, di eleganza, di disinvoltura, la sensazione, infine, di un miglioramento delle facoltà intellettuali e di concentrazioni. Si tratta però di una sensazione illusoria e fugace, in quanto i tossici del fumo agiscono negativamente sullo stesso sistema nervoso (cefalea, vertigini, a volte sensazione di confusione). Ci sono poi le cause legate alla labilità del sistema nervoso, infatti molti nevrotici sono buoni fumatori. Importante è anche la componente caratteriale ansiosa e ossessiva a spingere verso l'abitudine del fumo. Spesso si stabilisce un riflesso condizionato, soprattutto sui posti di lavoro. La migliore prevenzione dei danni provocati dal fumo consiste, naturalmente, nel non fumare, questo tipo di prevenzione, però, in pratica, è chiaramente inattuabile verso la quasi totalità dei fumatori accaniti. Bisogna quindi cercare di limitare il più possibile i danni provocati dal fumo, da parte di coloro che sono già fumatori. Le raccomdazioni da seguire, per i fumatori, si possono riassumere nei seguenti punti:

1) non fumare prima e duranti i pasti;
2) non fumare in pubblico, nei locali e mezzi pubblici, nei luoghi di lavoro, negli ospedali;
3) non fumare durante la gravidanza e l'allattamento;
4) lasciare mozziconi più lunghi;
5) non aspirare profondamente;
6) fumare lentamente;
7) adoperare i filtri.

Dott. Michele De Luca

Farmacia
ZEPPONAMI
dottoressa Carla Terracina
Tel. 85959

Pezzato Enrico
AGENZIA RIELLO
*
Consulenze per impianti di riscaldamento - modifiche a norma A.N.C.C.
MONTEFIASCONE - Via Cassia Sud, 28 - Tel. 86640

RISTORANTE - PIZZERIA
la villetta
CUCINA CASARECCIA
Nuova gestione
di Silvio Della Rocca
Via S. Maria in Gradi, 57 - Tel. 37808 VITERBO

Sorelle LINA e LENA
PARRUCCHIERE PER SIGNORA
Lussuoso locale a Zepponami

*
PER APPUNTAMENTO
Tel. 86283

La Concessionaria FIAT
VAM

Ampio mercato del VEICOLO D'OCCASIONE CON CON GARANZIA
Il Concessionario è sempre, per ogni problema, al Vostro servizio
Montefiascone: Tel. 89 041

BATINELLI
VESTE TUTTI * MODA QUALITA' * ABITI SPOSA
PREZZI ECCEZIONALI
Corso Cavour, 98 - Tel. 86074 Montefiascone (VT)

Associazione Prov.le dell'Artigianato
UFFICIO DI ZONA: MONTEFIASCONE
V. Dante Alighieri, 90 - Tel. 85323

CENTRO ASSISTENZA GIRMI
RICAMBI PER:
* CUCINE A GAS
* STUFE A KEROSENE
* PICCOLI ELETTRODOMESTICI
da SCAGNOLI
Via Marconi, 21 - Tel. 223775 VITERBO

la pulitrice
manutenzione enti pubblici e privati
30628

SPECIALIZZATA
Trattamento pavimenti in cotto - gres e vinilici
lavaggio e smacchiatura moquettes
Disinfestazione ambienti
MANUTENZIONE
Enti Pubblici e Privati
Uffici - negozi - appartamenti - ville
Vetri e vetrine
Consulenze gratuite - Risultati garantiti
ESPERIENZA - SERIETA' - FIDUCIA

VETRERIA
F.lli "LA CORTE"
FORNITURA E POSA IN OPERA
* VETRI - CRISTALLI - SPECCHI - ACQUARI ecc.
* VETRI SPECIALI - ACCOPPIATI - STRATIFICATI ecc.
Via O. Golfarelli - Tel. 86186 MONTEFIASCONE

AVVENIMENTI SPORTIVI

INCONTRO DI CALCIO

MARTA-CAPODIMONTE

Nel derby del lago i martani guidati da un inesauribile Poleggi hanno avuto ragione dei cugini del Capodimonte. Una partita giocata prevalentemente a centro campo ma senza eccessivi pericoli per le due porte.

Soltanto alla mezz'ora del primo tempo il Marta riusciva a portarsi in vantaggio grazie al suo centravanti Tanturli. La reazione degli ospiti non si faceva attendere e Ottaviani in netto anticipo riusciva a farsi trogliere la palla per la lentezza dei suoi movimenti. La partita si è fatta più vivace e combattuta nel secondo tempo allorché Tanturli veniva espulso per protesta era questo il momento di maggiore foga del Capodimonte che cercava assolutamente di pareggiare. Numerose le ammonizioni distribuite dal direttore di gara che aveva un bel da fare per mantere l'ordine. Su uno dei frequenti falli al limite dell'area si metteva in luce Paglialunga ché colpiva il sette ma senza fortuna perchè il pallone tornava in campo. Sul finire goal annullato al Capodimonte e con questo sfumava ogni possibile sogno di pareggio. In qualche occasione la difesa dei Martani traballava un pò ma gli ospiti non ne sapevano approfittare.

Alla fine Brindisi in casa Martana per la vittoria riportata sui vicini che da tempo ormai riuscivano a vincere o pareggiare.

Roberto Miarelli

MARTA: Bernabei, Vecchiotti, Sassara, Natali, Calandrelli, Lefevre, Marinucci, Paglialunga, Tanturli, Poleggi, Natali. 13 Natali Mirio - 14 Rappuoli. ALLENATORE: Casciani.

CAPODIMOMTE: Ribichini, Natalini, Fraudentali, Scarinci, Santini, Manetti, Ottaviani, Derossi, Pistoni, Piermattei, Barzi.(12 Bartolacci - 13 Pannucci - 14 Lupidi - 15 Facchinetti. ALLENATORE: Santini.

Ha arbitrato il signor Zazza Coadiuvato dai signori Corsetti e di Peo.

CAMPIONATO DI CALCIO

1) giornata	CORCHIANO - MONTEFIASCONE 1-0
2) giornata	MONTEFIASCONE - CANINESE 0-0
3) giornata	MONTEFIASCONE - CERTOSA 2-0
4) giornata	LA VENETA - MONTEFIASCONE 4-2
5) gioranta	MONTEFIASCONE - ACQUAPENDENTE 2-1

Baseball Etrusca: UNA STORIA AFFASCINANTE

Prima di fare un breve commento sui campionati è doveroso fare un breve cenno di cronaca sull'ultima partita della serie maggiore.L' ETRUSCA si trovava di fronte l'ACILIA'S squadra che ha vinto il girone terminato il campionato in battuta.

La partita è stata già fin da prima dell'inizio problematica infatti, si rischiava di non giocare perchè la S.S. Montefiascone ben sapendo di questa partita di campionato, aveva organizzato una amichevole, ma poi si è risolto tutto disputando bene o male le due partite. L'Etrusca si è trovata subito in svantaggio al secondo inning per 2-0 ma poi al quinto inning conduceva 5-3 dimostrando che non aveva niente da invidiare ai più qualificati avversari, ma per una serie di errori e per alcuni decisioni arbitrali l'Etrusca andava di nuovo in svantaggio e la concentrazione e la grinta dei giocatori sparivano quasi di colpo permettendo all'Acilia's di terminare la partita per 8-6 (da notare i due fuoricampo di Carlo Ballarotto).

Fare un bilancio sui due campionati è un pò difficile perché se il giudizio senz'altro positivo manca il coraggio di dire se si poteva fare meglio e di chi sono state le colpe; senz'altro il problema del campo, non ancora risolto (ne parleremo più in là) è stato uno dei più determinanti. Comunque continuiamo a parlare dei campionati, I ragazzi sono arrivati inaspettatamente al quarto posto dietro Nettuno, Anzio, Aprilia, mettendo in evidenza alcuni ragazzi, Cappuccini, Monachello, De Rosa, Panichi, quindi un grande augurio e una speranza per l'avvenire.

La prima squadra si è classificata al 2° posto dimostrando a fasi alterne nonostante una formazione imbottita di giovani, di essere una squadra che vale senz'altro di puntare a obbiettivi più alti senza nessuna paura.

Da notare anche i punti fatti e i punti incassati girone andata fatti 71 subiti 54 totale fatti 183
girone ritorno fatti 113 subiti 37 totale subiti 91
da notare come si vede che la squadra ha giocato meglio nel girone di ritorno dove ha fatto ben 113 punti e subiti solo 37 in 8 partite, segnando una media di ben 15,4 punti a partita. Vedendo questo ci si pone delle domande: perché la squadra ha giocato sempre in crescendo? La risposta è ovvia: mancanza di allenamento all'inizio del campionato. Ho detto tutto questo per tornare ancora una volta sul problema del campo da Baseball.

In questo momento è doveroso annunciare che l'Etrusca non ha più gli spogliatoi, ma nemmeno un campo dove giocare. Si sperava che con l'andar del tempo le cose si fossero almeno un pò accomodate ma vanno sempre peggiorando; adesso si dovrà vedere cosa farà di nuovo l'amministrazione ad una richiesta del campo.

Sempre riguardo questo problema c'è anche da dire che il giorno 11 agosto il Presidente regionale della F.I.B.S. (Federazione Italiana Baseball Softball) Sig. Di Napoli ha avuto un colloquio con il Sindaco e l'Assessore allo sport promettendo all'amministrazione comunale un contributi cospicuo sempre, che l'amministrazione trovasse un terreno per la costruzione di un campo da baseball. Nonostante questo il problema rimarrebbe perché tutto ciò non è a scadenza immediata e non vorremmo sapere dove i sessanta e più tesserati dell'Etrusca andremo a giocare, al piazzale Roma? Noi lo chiediamo all'amministrazione che tempo fa fece un campo da baseball ora dove è finito? Comunque se è così che si vuole, l'Etrusca accetterebbe volentieri perché la sua ambizione è di far giocare i suoi atleti a baseball. Comunque chiunque avesse interesse a sapere tutto sulla questione Etrusca-campo e avesse idee e consigli da dare è pregato di mettersi in contatto con uno degli elencati consiglieri: Carletti Mauro, Stafanoni Armando, Fortunati Massimo.

ABBONATEVI
A
LO SPILLO
IL VOSTRO
GIORNALE
Tel. 85488

LE MUSE

Un giocattolo

Continuavo a scherzare con la felicità
facevo dell'amore un giocattolo
poi un giorno capii che sbagliavo
ma ormai era troppo tardi
ormai ti avevo perso
e mi ritrovavo solo, desolato
come un bambino, tenendo
tra le mani i pezzi di quel giocattolo
che mi era più caro,
ma che come sempre
non avevo saputo conservare.

Fabio D'Amanzio (di Marta)

AMORE DA MARTA AL TEVERE

IL PONTE DEL SARACINO NARRA LA SUA ISTORIA

Opera d'arte che provvede alla continuità di una via interrotta da un corso d'acqua e da una depressione del suolo, si potrebbe definire in termini scientifici il ponte che secondo il materiale con il quale è costruito si può dire ponte in legno, ponte in muratura, ponte in ferro, ponte in calcestruzzo armato e per ultimo, ponte in plastica... •

Di tutti questi però, tranne il ponte in legno, quasi sempre limitato a ruscelli, fossi, fiumiciattoli e burroncelli e sempre squisito a vedersi, soltanto il ponte in muratura si può definire tale, tutti gli altri ponti quelli moderni, anonimi e orizzontali, assurdi e troppo lunghi, certi corrono per valli e monti, pianure e mari e si chiamano viadotti, non sono più ponti, i ponti moderni non esistono, sono falsi, soltanto i ponti vecchi sono ponti veri.

Si penserà che il discernimento venga meno nel dire ciò, ma se, come si dice, è soltanto vero ciò che si pensa, io sono nel vero, e questa generosa congettura può dare del resto ad ognuno la sua verità.

Dicevo, a proposito di ponti, che quelli moderni sono - quasi - tutti falsi, l'eccezione conferma la regola!... e qui, il termine falsità mi riporta al cavillo, ma tutto ciò pur essendo vero e reale porta alla falsità è falso e i ponti moderni, voluti da avvelenatori, devastatori, stupratori, nella cui mente impera la rovina, quasi sempre inutili e perciò mostruosi, portano alla fine, miasmi pestiferi esalano dai fondi, ladroni spietati li percorrono in ogni senso e in ogni passo ghigna la morte, in ogni pilastro si cela una tomba...

Stabiliti così a scanso di equivoci, il mio credo e la mia verità dal piano remoto e solitario dove canta l'allodola e spazia il fioralivo, sotto l'alto immenso cielo, comincia la mia storia...

(Continua)

CURARSI CON LE ERBE

LA BARDANA

La bardana "arctium lappa" conosciuta col nome di lappola o lappa è una pianta erbacea biennale appartenente alla famiglia delle Composite si trova molto facilmente anche da noi soprattutto nei luoghi incolti ed aridi. E' una pianta che arriva anche a due metri di altezza, ha grandi foglie basali triangolari, i fiori di colore porporino sono riunite in capolini circondate da brattee terminanti con un uncino. Di questa pianta si usano le foglie, ma soprattutto le radici da raccogliere nell'autunno del primo anno o nella primavera del secondo. Contiene insulina, zuccheri, olio essenziale, mucillaggini, nitrati di potassio e di calcio. Ha azione diuretica, diaforetica, e depurativa generale. Si usa soprattutto contro varie affezioni della pelle: quali eczemi, acne, foruncolosi ha infatti proprietà antisettiche contro batteri che sono patogeni per la pelle, a questo scopo si usano infusi o decotti di radici come cura interna e impacchi esterni. I cataplasmi di foglie fresche si possono usare contro i dolori acuti dovuti ad artrite ed essendo anche cicatrizzante si può applicare su piaghe o ulcere che guariscono male.

La bardana ha anche azione anti seborroica si usa infatti per frizioni e lavaggi in caso di capelli grassi e contro la caduta di questi insieme a radici di ortica.

Dr. Carla Ferlizzi Bartoli

ARTE

VINCENZO CELESTE ESPONE A VIAREGGIO

Il noto pittore Vincenzo Celeste ci ha passato in anteprima il nuovo depliant della sua prima monstra personale, la trentaduesima per l'esattezza che è stata allestita alla galleria d'arte "FLORJ", passeggiata a mare in Viareggio dal 18 al 30 settembre, Approfonditi ed esaurienti sono i commenti e molto lusinghieri i giudizi dei numerosi critici; A. BONGI, B. COSIGNANI, C. STRANO, E. MARCIANO', R, SERVOLINI, A. DE BONO, G. VALORI, L. MARCUCCI,F. MIELE ecc. che hanno saputo evidenziare la personalità dell'uomo ed il talento, la sensilità e il modo poetico dell'artista. Imponente è il curriculum di Celeste che ha il suo attivo oltre 250 collettivi in pinacoteche, gallerie, musei, in Italia e all'estero: LUGANO, ZURIGO, PARIGI, CANNES,VIENNA, BELLINZONA, BRUXELLES, LIEGI, MONACO, BERLINO, CRACOW, BAMBERG, BARCELLONAM MADRID, LONDRA, MARSIGLIA, ATENE, CARACAS, ecc. le più importanti e oltre 500 tra premi e riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali. E' inoltre presente nei volumi d'arte nazionale che godono maggior credito come CONARDUCCI, IL QUADRATO, IL GRANDE DIZIONARIO DEGLI ARTISTI CONTEMPORANEI, PANORAMA D'ARTE, ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ITALIANA "RAFFAELLO", ARTE DEL XX° SECOLO, CATALOGO D'ARTE CONTEMPORANEA, DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DEGLI ARTISTI ITALIANI MAESTRI CONTEMPORANEI, ENCICLOPEDIA "LEONARDO" ecc. Recensione e testi critici sono apparsi più frequentemente in questi ultimi periodi su antologie, riviste di moda e attualità, settimanale, quotidiani (che per ragioni di spazio non possiamo elencare) e spesso all'insaputa del pittore. E' da notare inoltre che alcune visite specializzate di settore gli hanno dedicato la copertina riproducendo una sua opera di colori e spesso l'opera rappresenta un paesaggio della Tuscia, su una veduta del lago di Bolsena o uno scorcio di Montefiascone, come appare su "Lombardia arte", su "La zattera", su "La letteraria", su "Pan arte", su "Contracapo, "Nuovi orizzonti" ecc. Diverse sue opere fanno parte di importanti collezione pubbliche e private, pinacoteche, comuni in Italia e all'estero. Ciò che obbiettivamente ripetiamo su questo spazio dedicato a Celeste, se pur limitato crediamo sia sufficente a tracciare per sommi capi le spiccate personalità del nostro Celeste. Quindi non possiamo non congratularci con questo dinamico e valente pittore.

OSTETRICA PER MEZZO SECOLO

E' MORTA LA "MAMMA" DI MONTEFIASCONE

Signora Pierina quando picchiavano all'uscio di casa tua, sapevi già quale dovere ti attendeva. Se di notte, c'era da alzarsi alla svelta e trottare.Se durante il pranzo, c'era da alzarsi con il boccone in gola e dire ai famigliari: "Io vado non so quando torno!" Attraverso i boschi, campi sorvolati da stormi di uccellim da cui i vecchi traevano auspici per la natività che stava per compiersi, giungevi al casolare dove una donna gemente distesa su un umile pagliericcio, ti aspettava a mani giunte.

Chi più di te ha toccato l'innocenza, e ascoltato nei vagiti l'affacciarsi alla vita, e aperto una bocca per i primi respiri, e viste manine di giuncata annaspare tra le lenzuola?

"Un maschietto"! oppure "una femminuccia!" gridavi partecipando alla gioia della mamma che, ancora in doglie, fissava il soffitto con occhi

sprizzanti felicità. Grande mistero quello della vita, che sboccia, si sviluppa poi muore. Ogni uomo quando nasce è un potenziale Gesù, ma disgraziatamente si guasta nel crescere: uccide, va in galera, ruba, truffa, fa piangere il suo prossimo.

Pochi i buoni, gli onesti, i magnanimi, i puri di cuore...

Si calcola che oltre tredicimila anime vennero alla luce tra le tue mani nei lunghi quarantacinque anni di servizio. Una Montefiasconese intera! Tredicimila vite che odorarono di innocenza e di cielo e che dettero continuità di vita a tredicimila famiglie.

C'era chi nasceva in case ricche ed aveva il corredino pronto ed una proprietà da ereditare, chi invece coperto di poveri stracci emetteva i primi vagiti in una squallida catapecchia dove erano annidati miseria e fame.E il tuo cuore di mamma gioiva o piangeva.

Te ne tornavi a casa, spesso a dorso d'asino, di notte, per carrarecce fangose, scrutando le stelle che scintillavano nel cielo, per individuare la stella sotto cui il bambino era nato: Buona stella o cattiva stella? Oppure a piedi, protetta da un ombrellone verde su cui scrosciava la pioggia, zitta zitta, mesta mesta, rimuginando nella mente chissà quali ansie e pensieri.

Oh, signora Pierina, che tu stessa fosti mamma, quanta gioia accendesti nei cuori delle mamme! E quanta trepidazione nei cuori dei babbi che, fuori della porta della camera, aspettavano che li chiamassi per mostrare loro il frutto del grande amore!

Tu ora sei scomparsa ma non morta. Si vede che era giunta la tua ora per rinascere a nuova vita. La grande Mammana Celeste ti aspettava al capezzale d'un letto di rose, dove hai visto per la seconda volta la luce. Il tuo primo vagito è andato ad unirsi al vagito degli angeli, in quel luogo misterioso, dove regna l'eterna felicità, che gli uomini chiamano Paradiso.

Spillino

AL FARO RISTORANTE
da Baffino

Via Lago, 95 MONTEFIASCONE

Il FARO vi guida verso la guona cucina

RISTORANTE «AL FARO» DA BAFFINO

in un incantevo'e panorama - Salone per banchetti

LA STORIA DI MONTEFIASCONE

di PIETRO VOLPINI

IL TEMPIO DI S. FLAVIANO

"Annis millenis currentibus atque tricenis binis adiunctus": così comincia l'iscrizione che si trova davanti al portale d'ingresso del piano inferiore del tempio di S. Flaviano. Correva infatti l'anno 1032, quando il rettore pontificio Lando fece ricostruire l'antichissima chiesa, "provata - come dice l'epigrafe, - da due devastazioni e distrutta da un antica rovina"; la direzione dei lavori venne affidata al "magistrale architetto Intende" che eseguì il compito con magistrale bravura, costruendo "artisticamente tutto il movimento dell'edificio intorno ad un asse". Nacque così uno dei gioielli dell'arte romanica in Italia, caratteristico per la sua divisione in due piani tra loro comunicanti: di essi il più interessante è sicuramente l'inferiore, a tre navate, dalle volte basse a crociera e con archi a tutto sesto, sorretti da colonne e pilastri a pianta cruciforme, muniti di capitelli con pulvini a forma cubica, che presentano vari motivi ornamentali: fogliame, intrecci, draghi, leoni e fure umane.

Durante la ricostruzione, Lando volle dedicare la chiesa al martire Flaviano, il cui corpo riposava lì, come afferma una Bolla del papa Leone IV al vescovo di Tuscania Virbonio, in cui tra la chiese poste sotto la giurisdizione del detto presule viene elencata anche la "ecclesiam Sanctae Mariae ubi corpus beati Flaviani martiris requiescit". Rimane però dedicata alla Vergine la parte superiore del tempio.

ALTRE VICENDE DEL SEC. XI

A Lando succese nella carica di Rettore Gerardo, figlio di Raniero duca di Toscana e di Spoleto. Nel 171 Montefiascone fu minacciata dagli eserciti del romano Cencio, ma i falisci aiutati dall'esercito della contessa Matilde di Canossa, che allora si trovava nel nostro castello, misero in fuga gli assalitori.

Nel 1074 Montefiascone passò alla diocesi di Tuscania alla giurisdizione dei Canonici Lateranensi. Poco tempo dopo fu ospite della nostra città il grande pontefice Gregorio IV le questioni che allora dividevano l'impero e la Chiesa. Era infatti iniziato il periodo delle lotte per le investiture, che durarono circa cinquanta anni. Di ritorno dal castello di Canossa, dove aveva costretto l'iperatore ribelle a dura penitenza prima di concedergli il perdono e torglierli la scomunica, il papa tornava a soggiornare nel palazzo di Montefiascone.

Una ventina di anni dopo, in occasione della prima crociata bandita dal papa Urbano II (1096) per liberare dagli infedeli il Santo Sepolcro di Cristo, i Falisci, aderendo all'invito del pontefice, contribuirono con uomini e denaro; in cambio di tale generosità i cavalieri falisci furono insigni degli ordini di S. Giovanni e di S. Stefano.

DECORO E CONSERVAZIONE DEL CENTRO STORICO

Come è noto Montefiascone centro storico grazie alla sua posizione, possiede eccezionali caratteri paesistici con numerosi spazi urbani rimasti liberi, suscettibile di contribuire ad una favorevole regolazione di insieme. Ed è principalmente il centro storico quello che per la sua organicità urbanistica e diaria si presenta di tipo cittadino con edifici di prevalente epoca settecentesca e qua e là con palazzetti di notevole origine architettonica ed è quello che rispecchia indubbiamente la salute e statura civile-sociale del nonstro Comune. Ma il tempo e l'incuria hanno determinato l'invecchiamento di tante facciate di questa annose case la cui generalità fu rimessa in pristino o rabberciata in alcuni casi nel lontano anno 1925 in occasione della beatificazione di Lucia Filippini. Se non si interviene con opere di restauro, oltre lo stato di indecorosità che le facciate presentano queste vanno sempre più andando in rovina anche con pericolo pubblico. L'architetto urbanista Rutelli autore del Piano Regolatore in corso, ha posto l'accento sulla necessità di provvedere al recupero dei beni urbani che tanto concorrono alla bellezza di un centro nominato, conosciuto e ambito come il nostro. Rileva che vi sono vari edifici a veste grezza per il rinvio degli intonaci e per quanto riguarda l'aspetto architettonico, la media complessiva è piuttosto scadente essendo ben poche le costruzioni recenti con aspirazioni di validità formale e nelle zone non propriamente centrali il tono complesivo appare piuttosto sciatto anche se all'interno gli alloggi nuovi o rinnovati presentano buoni e ottimi servizi e attrezzature. Quanto affermato dall'architetto Rutelli è sull'occhio di tutti immaginiamoci quale brutta figura ne fa il nostro turismo Comune. Carenze amministrative. E' di questi giorni la caduta di parti di cornicioni e intonaci di un palazzo sul Corso Cavourche per fortuna non ha apportato danni a cose o persone che in quel momento non vi si trovavano sotto. Anche nelle decorse stagioni fatti del genere si verificarono in più abitazioni sempre sul Corso. Ma se malauguratamente si verificassero incidenti gravi a persone, cosa succederebbe? Si è letto sui giornali che ad Ostia di Roma, un Pretore ha condannato il proprietario di una casa per caduta lesiva di intonaci su persona e crediamo che ne potrebbe essere coinvolto anche il Comune per i mancati provvedimenti di competenza. In altri comuni, quando avvengono fatti del generem viene obbligato il transennamento con pagamento di occupazione di spazio pubblico e conseguente ordinanza alle riparazioni. L'Amministrazione civica non può esimersi dal fare osservare le norme di legge relative anche a scanso di responsabilità.

DEFUK, IL BEONE TEDESCO

Era il 1111 quando Enrico V si recò a Roma per farsi incoronare imperatore dal nuovo pontefice Pasquale II, succeduto ad Urbano II. Tra i nobili del suo seguito la leggenda narra che ci fosse anche un tal Giovanni De Fugger o Defuk, di Augusta, il quale, volendo unire l'utile al dilettevole, incaricò il suo servo Martino di precederlo e di contrassegnare con la scritta EST le osterie dove avesse trovato un vino apprezzabile. Arrivato sul colle falisco, Martino rimase tanto entusiata del moscatello dei nostri vigneti, che di Est non ne mise uno soltanto, ma addirittura tre. E Defuk, in pieno accordo con il suo servitore, si fermò sul nostro castello per bere a sazietà quel vino prelibato. E tanto ne bevve che la morte lo colse due anni dopo, nel 1113. Il nobile tedesco con testamento lasciò tutto il suo equipaggiamento al nostro Municiplo, purché si provvedesse a versare ogni anno sulla sua tomba un barile di moscatello. Il suo corpo fu tumulato nella basilica di S. Flaviano a cura del servo Martino, che sopra la lapide recante l'immagine del suo padrone fece scolpire queste parole: "EST EST EST PROPTER NIMIUM EST HIC JO. DEUC DOMINUS MEU MORTUS EST".

DURANTE IL SECOLO XII

Negli ultimi tempi della lotta per le investiture Montefiascone e gran parte del territorio del Patrimonio furono occupate dall'imperatore Enrico V, ma nel 1122 il Concordato di Worms metteva finalmente termine alla guerra e ritornava la pace. Purtroppo questa durò poco. Nella lotta tra il pontefice Innocenzo II e l'antipatica Anacleto II il territorio di Montefiascone fu devastato e la città assediata, ma la rocca resistette magnificamente. Dopo un breve periodo di calma, le lotte tra Chiesa ed Impero ricominciarono con l'ascesa al trono imperiale di Federico I, detto il Barbarossa. Il 30 maggio 1168 romani e falisci furono sconfitti dall'esercito imperiale, che saccheggiò la nostra città. Quattro anni dopo i Viterbesi ed i Montefiasconesi, alleatisi, distrussero la vicina città di Ferento. Dopo la sconfitta subita a Legnano (29 maggio 1176) ad opera dell'esercito della Lega Lombarda, Federico I si riconciliò con il papa Alessandro III e passando per Montefiascone per andare a Roma, si fermò e volle accattivarasi la benevolenza.

DIRETTORE
Massimo Crescenzi

DIRETTORE RESPONSABILE
Eraldo Delle Monache
Autorizzazione Tribunale di Viterbo
n. 230 del 15/1/1979

Stab. Litografico Union Printing
Tel. 222260 - Villanova - Viterbo

OFFICINA MECCANICA
VENANZIO LEONARDI
Via Grazie, 26
MONTEFIASCONE

FUMOSO OSVALDO
BAR
FINA
Stazione servizio
lavaggio - accessori
Via Cassia, Km. 84
Montefiascone (VT)

QUELLO CHE PENSANO ALL'ESTERO DELLA PSICANALISI

Un pupetto di quattro mesi che non dorme la notte, un bimbo di quindici mesi che si sveglia in preda all'angoscia, una bambina di cinque anni che non vuol mangiare, un adolescente che balbetta, altrettanti bambini che la psicanalisi ha liberato dalla loro sofferenza prima che essa potesse compromettere tutta la loro esistenza.
(Servizio di Jane Lara - Trad. di Angioletta Bovini)

Dal Dott. M.B..., psicanalista, la prima "visitatrice" ha quattro mesi. La madre aveva telefonato lamentando che la figlioletta non dormiva. I due genitori arrivano allo studio dello psicanalista esausti: sono settimane che la piccola urla ad ogni ora della notte. Adesso è assopita sulle ginocchia materne. Dopo la sarabanda notturna dorme per tutto il giorno. Si chiacchera. I genitori espongono le loro difficoltà. Improvvisamente il Dr. B... chiede alla madre: "E lei all'età di sua figlia?" la donna impallidisce e scoppi ain singhiozzi; il marito le poggia una mano sulla spalla: "Ma su, parla". Ella racconta che sua madre e suo padre morirono in un incidente automobilistico quando lei aveva quattro mesi e mezzo, l'età della bimba.

Mentre ella parla e piange, la piccola si sveglia, si solleva, si guarda intorno sorridendo. L'indomani squilla il telefono: uscendo dallo studio la bimba aveva giocato allegramente. La sera si era addormentata e aveva passato una notte perfetta. Non c'è più stata insonnia.

E' stato sufficiente che la bimba di quattro mesi abbia sentito sua madre "esprimere verbalmente" la sua angoscia e la sua difficoltà di essere mamma per aver perduto i genitori all'età di sua figlia.

La psicoanalisi giova se si riesce ad intrinsecare mediante la parola: si tratta di ascoltare se stessi "esprimere" esternandole, e quindi facendole uscire da dentro di noi, non delle idee, ma delle percezioni rimaste sepolte. Ora oer la neonata il corpo della mamma e il suo sono ancora indissociabili. Parlare a caldo davanti a vostro figlio di ciò che vi angoscia fa sì, il più delle volte che il problema decada per conto suo.

La dottoressa F..., psicanalista, racconta un altro "caso miracolo" più complesso:
che lui piange tutte le notti. Osservando durante il colloquio il comportamento dei genitori e quello del bambino mi è sembrato di capire che i ruoli si erano invertiti: la madre si manteneva a distanza dal piccolo mentre il padre era molto materno. Egli mi descrisse il parto con maggiore precisione di sua moglie; sembra che avesse partorito lui stesso e che sontinuasse a fare da madre. Giuliano non degnava di un solo sguardo nè di un gesto quest'ultima: tutti i giocattoli che ho in studio egli li portava al padre.

"Questa mamma veniva ignorata da suo figlio ed ella si rinchiudeva nella freddezza e si vendicava ignorandolo a sua volta. Ma il bimbo di notte cadeva in preda all'angoscia perchè non aveva ricevuto la dose di tenerezza e di attenzioni di cui aveva avuto bisogno.
"In effetti il padre lavorava tutto il giorno e si può immagginare la tensione dolorosa e silente che si erigeva per tutto quel tempo fra sua madre e lui. Egli sentì esternare dai suoi genitori le difficoltà che esistevano per causa sua.

La madre confessò: "Sento che mi rinnega". Rientrando a casa il bambino, sfinito, dormì tre ore di fila. Ridormì tutta la notte seguente e non soffrì più d'insonnia.

"Questo unico incontro era bastato a dipanare qualche cosa sia nel padre che nelle madre e nel bambino. Si può valutare l'importanza della presenza dei due genitori in quanto tutto era legato all'inversione nel rapporto triangolare, ma una volta presa coscienza di ciò, essi potereno porvi rimedio. Ciò non toglie che situazioni del generenon risolte possono diventare estremamente gravi".

Gino e Bianca RUZZI il giorno 7 ottobre 79 hanno festeggiato le nozze d'argento con amici e parenti. Il nostro giornale augura loro molta felicità.

Angolo del ficcanaso

Curiosando per la frazione Coste, abbiamo osservato il magnifico panofama e lo sviluppo di questa zona, sapendo che quanto prima infrastruttura principale (La strada) sarà una realtà essendo già appaltata dall'impresa Fetoni Ivo. Quindi le attese, le aspettative di questa frazione che era considerata la cenerentola. Chiuderà il suo capitolo. Così vissero felici e contenti. Questo è il lato bello delle nostre osservazioni, vi sono anche i lati meno belli, cioè strapiombi pericolosissimi con grosse responsabilità da eliminare come la copertina di cemento e la stillatura, se non si provvede deperendo oltre alla durata, diverrà anche un pericolo per il deterioramento atmosferico, poi la custodia degli stradini perché ai margini dove cresce l'erba che rovina l'asfalto, non si fa almeno una volta al mese in breve quella che è stata desiderata per 30 anni (la strada) nuovamente un problema. Le nostre osservazioni, mirano a dare una collaborazione agli amministratori affinchè non distruggano quello che di bello e buono.

Il ficcanaso

Music Shop
VITERBO via Orologio vecchio 10 tel. 39095
DISCHI - EDIZIONI MUSICALI
PIANOFORTI
ESCLUSIVISTA DELLE MIGLIORI MARCHE DI STRUMENTI MUSICALI E ACCESSORI

LIA INFISSI IN ALLUMINIO
Via del Lago - Tel. (0761) 85.290 Montefiascone

MATERIALI DA COSTRUZIONE
MANUFATTI IN CEMENTO
VASI PER GIARDINO
BARTOLI GABRIELE (LELLO)
Via del Lago, 3 - telefono 86630
SS. Cassia, Km. 93 - tel. 86424 Montefiascone (VT)

CACCIA
PESCA
SPORT
SCARPONI ALFREDO
ARMERIA
Via Verentana, 14 - Tel. 86694 Montefiascone

CON
Esso
A TUTTO GAS
Facciamo il meglio per offrirti il meglio
MONTEFIASCONE
VIA CASSIA SUD

ELETTRAUTO
Berbeglia Enrico
POMPE
INIETTORI
MONTEFIASCONE
Via Cannelle - ☎ off. 85595 abit. 85025

EDINTAR
EDILIZIA
INTERNI
ARREDO
Via Verentana, 20 - ☎ 85496 Montefiascone